

## CAPITOLO II.

*Presunzioni che sieno. Lor divisione, e forza. Altre di Fatto, ed altre d'Intenzione. Niuno si presume cattivo, ma sì il contrario. Valore di questa Presunzione, e come ella si perda. Chi una volta è malvagio, tal sempre si presume. Limitazioni di questa sentenza. Uguaglianza di Presunzioni. Sempre in dubbio si favorisce il Reo. Si può essere Attore, e Reo nella medesima causa.*

**N**ON sempre corre questa Regola generale, che all' Attore s'appetiti la Pruova. Può essere l' uso suo impedito dalle Presunzioni contrarie, le quali han tanta forza, che non rade volte costringono alle pruove lo stesso negante, e Reo, affolvendo l' Attore da così fatto peso. Adunque noi non possiamo far molto viaggio senza ben divisare, e spiegar la materia, che sommamente è necessaria, delle Presunzioni. Certo è, che nel buon maneggio d' esse, sieno contrarie, o sieno favorevoli, consiste assaiissimo l' offesa, o la difesa de' litiganti, e il buon filo per condurre a fine un processo.

2. Ora la Presunzione altro non è, che una ragionevole coniettura in cose dubbiose, cavata da probabili, e verisimili argomenti, e dalla considerazione di ciò, che spesso accade, approvata o dalle Leggi, o dal consentimento comune de' popoli. Di due sorte sono le Presunzioni. Alcune sono della Legge, ed altre sono degli Uomini; e fra queste ultime altre sono lievi, altre gravi, ed altre violente, e sforzanti a credere. Finalmente fra le Presunzioni alcune son generali, ed universali, ed altre particolari, e speziali.

3. Operano le Presunzioni, che chi le ha in suo favore, scarica sopra dell' avversario, che ne è privo, il peso della Pruova; nè potendo l' altro provare il suo detto, o la sua negativa, allora crediamo essere la Verità dal canto di colui, che fiancheggiato dalle Presunzioni afferma, o nega. Che se l' avversario può provar vigorosamente, e chiaramente il contrario, la Presunzione cade a terra, perchè tutte le Presunzioni cedono alle Pruove, e si dileguano all' apparire della Verità, tenendosi elleno in luogo della Verità, insinattanto che questa non viene in chiaro. Dice per ragion d'esempio Temistio uomo facinoroso, altiero, e solito a comperar brighe; ch' egli in una rissa avuta con Lucio uomo pio, quieto, e prudente, non è stato il primo ad offendere l' altro con parole, o con fatti. Afferma Lucio il contrario. Essendo la Presunzione civile, e naturale, favorevole a Lucio, e contraria a Temistio, si addosserà a quest' ultimo il carico di provare, che sia vero il suo detto, o la sua negativa, e non provandolo, dovranno i saggi riputarlo primo autor della rissa. Passiamo dunque a ponderar partitamente questa sì utile materia.

4. Per quello che riguarda all' argomento nostro, le Presunzioni si possono